

Lasciati andare

Inviato da [Ciro Andreotti](#)
lunedì 17 aprile 2017

Tweet
`!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document,'script','twitter-wjs');`

Titolo: Lasciati andare

Titolo originale: Lasciati andare

Italia 2017 Regia di: Francesco Amato Genere: Commedia Durata: 101'

Interpreti: Toni Servillo, Veronica Echegui, Carla Signoris, Pietro Sermonti, Giacomo Poretti, Luca Marinelli

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 13/04/2017

Voto: 5,5

Recensione di: [Ciro Andreotti](#)

L'aggettivo ideale: Evanescente

[Scarica il Pressbook del film](#)

[Lasciati andare su Facebook](#)

Elia Venezia è uno psicologo che da quando si è separato dalla moglie non si è ancora del tutto ripreso e che con lei vive in simbiosi se non fosse per la casa divisa a metà e con entrate indipendenti.

Quando a seguito di alcune analisi risulta essere ad un passo dal diabete il medico gli consiglia di mettersi a dieta e di iniziare a frequentare una palestra.

Nel corso della sua prima lezione in palestra Elia fa la conoscenza di Claudia una personal trainer di origine spagnola che gli sconvolgerà la vita.

Una commedia leggera ed evanescente come spesso capita di imbattersi nel vuoto vacuo del cinema odierno, impreziosita esclusivamente da un Toni Servillo che come se fosse necessario dimostra ancora una volta di essere capace anche di tempi comici eccellenti e in grado da solo di reggere tutta la narrazione di un film costruito su una trama semplice e scontata; la giovane ragazza che riesce a dare una mano non solo fisica al demotivato professionista ancora innamorato della ormai ex – moglie, e dal suo lato lo psicologo che cerca di mettere stabilità nella vita di una personal trainer priva di freni inibitori e il tutto grazie alla sua esperienza professionale.

Un film permeato di buoni sentimenti che si trascina stancamente fino alla fine, con battute semplici e scontate e con cambi di registro e ritmo dettati solamente dalla grande maestria di Toni Servillo e parzialmente grazie all'arrivo di Luca Marinelli nel ruolo di un galeotto con curiosi problemi personali ovviamente sedimentati nel suo 'Io'.

Trailer